

A suor Felice Stedile della Provvidenza, Domodossola

Il b. Antonio Rosmini si congratula dei buoni propositi di sr. Felice e la spinge a perseverare in essi, confidando in Dio.

Carissima figlia in Cristo,

il Signore sempre buono e misericordioso visitandovi con la malattia ha guarito la vostra anima, per questo dovrete essergli molto riconoscente, ringraziandolo e benedicendolo sempre. Anche io mi congratulo con voi, poiché, essendovi pienamente umiliata, avete fatto il proposito di essere fermissima e molto costante nella vocazione, il dono più grande che Dio vi potesse fare dopo il santo battesimo. Mia cara figlia, non siate più recalcitrante ma umile, ubbidiente, pacifica di spirito, accogliete tutto quello che Dio vorrà darvi attraverso i vostri Superiori, tanto il bene, tanto le cose che vi sembrano cattive, e che, alla fine, poi, sono sempre buone. Coraggio! Perché il nemico, l'amor proprio, e le altre passioni non vincano la serva di Dio, la sposa di Cristo. Nulla vi abbatta o vi turbi, confidate sempre e pienamente solo in Dio, pregatelo incessantemente e se vi capiterà di compiere qualche male per debolezza umana, non vi ostinate, ma riconoscetelo e confessatelo sempre con semplicità, e, chiedendo perdono, pensate che GESÙ Cristo ha patito anche per i vostri peccati, così otterrete la remissione e potrete continuare sulla strada della virtù. Se conoscete GESÙ Cristo, sono sicuro che non resisterete, né vi turbereste, ma vi buttereste tra le sue mani e lì rimarreste tranquilla, poiché riconoscerete di averlo tradito! Spero che farete così. Poi, quando troverete ricovero nel cuore di GESÙ Cristo e sentirete quanto è bello rimanere in esso, allora pregatelo in modo particolare anche per il vostro aff(ezionatissimo) in Cristo A(ntonio) Rosmini p(resbitero).

Stresa, 19 Maggio 1851